



Amburgo, la passeggiata di Hadid contro il climate change

Visita alla Niederhafen River Promenade, il progetto di Zaha Hadid Architects per la sistemazione spondale a protezione dalle inondazioni dell'Elba

AMBURGO. Sono trascorsi due anni dalla [nostra ultima visita per l'inaugurazione dell'Elbphilharmonie di Herzog & De Meuron](#). Rivederla oggi, percorsa la nuova passeggiata lungo l'Elba di Zaha Hadid Architects, lascia in bocca **il sapore morbido del compiuto**. Il consiglio è di scendere alla fermata (bus o metro) St.Pauli Landungsbrücken in direzione Baumwall, per cogliere l'essenza della città anseatica dei fiorenti commerci, dove la Germania diventa Nord Europa. Il colpo d'occhio è spettacolare, garantito sia con le brume stagionali, sia col sole piuttosto avaro a queste latitudini, con scorci romantici sulla Speicherstadt, Patrimonio Unesco. **Sembra un lungomare ma non lo è**: adagiata sull'ampio e profondo estuario dell'Elba, tuttavia in una condizione di potenziale pericolo a causa dei cambiamenti climatici e delle loro conseguenze idrogeologiche, Amburgo ha fatto di necessità virtù, dotandosi di un'**elegante passeggiata lungofiume, parte integrante del piano di modernizzazione e rafforzamento del sistema di protezione da esondazioni e maree eccezionali per i suoi quartieri sull'acqua**. L'ultima fu a metà anni '60: distrusse abitazioni storiche e causò centinaia di vittime, convincendo il governo cittadino a dotare il prima possibile (1964-1968) il

Niederhafen di una barriera **rialzata almeno 7,20 metri sul livello del mare**. In previsione di un futuro non troppo roseo (come ci insegna il *casus* Venezia), quanto a mareggiate e innalzamento del livello del Mare del Nord (con il rapido scioglimento dei ghiacciai del vicino Artico), e dopo l'ultima inondazione del 2006, che danneggiò seriamente le strutture di supporto delle barriere sovraccaricate anche per cedimento del terreno di fondazione, è stato bandito nel 2006 un concorso di progettazione per attrezzare la riva (alta almeno 8 metri) contro le alluvioni. Ebbe la meglio Zaha Hadid Architects e, oggi, il progetto disegnato di pugno dall'architstar anglo-irachena prematuramente scomparsa nel 2016 è quasi terminato. La passeggiata fluviale sul Niederhafen ("basso porto") è **un luogo di grande attrazione turistica dove anche i residenti sciamano a migliaia nei weekend**, godendo dei meravigliosi scorci verso l'interno città di Altbauten, con i nuovi edifici energeticamente sostenibili e la romantica sopraelevata della metro, o verso l'Elba e i docks del porto. Da qui partono navi mercantili e da crociera, battelli a vapore in gran stile Missouri, bassi vaporette per brevi giri turistici e spettacolari velieri antichi con musei, alberghi, pub e quant'altro. **L'intervento** di Hadid e partners, **al confine fra architettura, urbanistica ed ingegneria**, è tanto funzionale quanto gradevole alla vista.

Innalzata di 8,6 m sul livello del mare nella parte est e di 8,9 m in quella ovest, con una larghezza minima di 10 m atta a garantire generosi spazi pubblici per pedoni, podisti, artisti di strada, bancarelle di cibo e caldi caffè, la *promenade* ospita anche **negozi e servizi pubblici al livello inferiore su strada scavati all'interno della sua struttura**, così come due bar-ristoranti su quello di calpestio superiore. I colori dominanti sono il grigio antracite delle aree pedonali e dei servizi fuori-terra e il crema marmoreo delle gradinate dall'aspetto veneziano letteralmente scolpite nei profili della barriera e che da una parte e dall'altra, scendendo di qua, verso la balaustra sul fiume o di là, verso la città, creano in una **continua asimmetrica sinusoide** dei **piccoli anfiteatri invitanti alla sosta**. Sul lato abitato, le scalinate sono orientate in direzione delle strade che intersecano a raggiera le Johannisbollwerk e Vorsetzen: Stubbenhuk, Neustädter Neuer Weg, Rambachstraße, Reimarusstraße e Ditmar-Koel-Straße. **I profili del ristorante e dei caffè richiamano architetture di mare alla Álvaro Siza** seppure con severi, inaspettati tagli (anche nel dettaglio dei gradini) che si accompagnano al profilo del lungofiume senza alterarne l'intelligente, sinuosa forma. Da segnalare l'ultimo piano del ristorante, a sbalzo proprio sopra l'adiacente rampa pubblica che scende sul piano-strada: da qui si gode di una suggestiva vista sull'Elba e sull'oramai immancabile e spettacolare profilo

della nuova Filarmonica.

Per approfondire

La carta d'identità del progetto

Committente: Hamburg Road, Bridge, Waterways & Flood Protection Agency (LSBG)

Progettista: Zaha Hadid Architects (Zaha Hadid & Patrik Schumacher; project team: Jan Hübener, Niels Kespohl, Cornelius Schlotthauer, Rassul Wassa, Walentina Tradowski, Gonzalo Carbajo, Eren Ciraci)

Strutture: Ingenieurbüro Grassl GmbH

Progettazione urbana: Schmeck-Junker Ingenieurgesellschaft MbH

Impianti: Rmn Ingenieure

Geotecnica: Grundbauingenieure Steinfield Und Partner Gbar

Impatto ambientale: Landschaft & Plan

Il sistema di protezione dalle inondazioni ad Amburgo

Dimensioni: lunghezza 103 km

Dighe: 78 km

Protezione inondazioni: 25 km

Strutture di protezione: 77

Barriere contro le mareggiate: 6

Sicure: 6.

Stazioni di pompaggio e porte di marea: 27

Grandi porte d'acqua: 38

Secondo lo **Stadt Entwcklung Plan** (il piano di sviluppo della città) redatto per i prossimi 20 anni, la popolazione crescerà a breve di almeno 1,5 milioni di unità (attualmente stimata in circa 1,9 milioni): la sfida è integrare le architetture indispensabili alla cittadinanza col preesistente, senza stravolgerlo e partendo anzitutto dal centro città. «Verde», «acqua» e «Siedlungen» sono le tre parole chiave: **il caso del Niederhafen costituisce un primo tassello nella direzione della crescita sostenibile della libera città-stato anseatica di Amburgo**

About Author



Francesca Petretto

Nata ad Alghero (1974), dopo la maturità classica conseguita a Sassari si è laureata all'Istituto Universitario di Architettura di Venezia. Ha sempre affiancato agli aspetti più tecnici della professione la passione per le humanae litterae, prediligendo la ricerca storica e delle fonti e specializzandosi in interventi di conservazione di monumenti antichi e infine storia dell'architettura. Vive a Berlino, dove esegue attività di ricerca storica in ambito artistico-architettonico e lavora in giro per la Germania come autrice, giornalista freelance e curatrice. Scrive inoltre per alcune riviste di architettura e arte italiane e straniere

[See author's posts](#)

[+ Condividi](#)